



STUDIO

AGROFAUNA

Esperti in gestione faunistica e supporto ATC

www.agrofauna.it
info@agrofauna.it

Via dell'Artigianato, 53/55, 57121 – Livorno
Tel. e Fax 0586/372494

SCHEDA 19

Ghiandaia (*Garrulus glandarius* Linnaeus, 1758)

Inglese: Eurasian Jay
Francese: Geai des chênes
Spagnolo: Arrendajo euroasiático
Tedesco: Eichelhäher

Morfologia

Ha una lunghezza corporea di circa 35 cm, ampiezza alare che varia dai 50 ai 60 cm e peso di 170 g circa. Il piumaggio è marrone-rosso, le penne remiganti e timoniere sono nere, le copritrici alari sono azzurre barrate di nero ed il dorso e parte del ventre sono bianchi; il petto bianco diventa visibile particolarmente in volo.



Foto di Angelo Del Vecchio – Studio Agrofauna

Distribuzione

La ghiandaia si trova in Europa, in Africa e in Asia, in particolare nella Repubblica popolare cinese, fino al Giappone. Dal punto di vista biogeografico questo biotopo

viene annoverato alla regione paleartica. È presente in gran parte del continente europeo, Asia e Nord Africa, fatta eccezione per i climi eccessivamente rigidi e per le aree poste oltre il limite della vegetazione arborea. In Italia è sedentaria, con una distribuzione piuttosto ampia, dal settore alpino – ove nidifica dalle vallate fino ai 1.800 metri di quota – al resto d'Italia, ove è diffusa un po' in tutta la Penisola, isole comprese e fatta eccezione per il solo Salento. Oltre a migrazioni parziali, la Ghiandaia compie spostamenti a carattere invasivo, legate alle variazioni nelle risorse alimentari (Fornasari et al., 1992). In Italia è stazionaria nidificante, migratrice parziale (le popolazioni

settentrionali migrano verso sud) e svernante; è diffusa lungo tutta la penisola, ovunque trovi disponibilità di ambienti idonei alla riproduzione, fino a 1700-1800 m s.l.m.: è ad esempio più frequente lungo la fascia prealpina e la catena appenninica, dove la copertura boschiva è maggiore, molto più localizzata nella Pianura Padana e nel Salento. Il suo areale è grande circa 25 ettari. In particolare quando sono carenti di cibo le popolazioni dei territori rigidi climaticamente

emigrano verso territori più miti ed ecco che qui le ghiandaie si trovano anche in grandi gruppi.

Ecologia

La Ghiandaia è il Corvide del bosco. Predilige soprattutto i complessi boscati di latifoglie, in particolare quelli mature e di una certa estensione, con dominanza di specie del genere *Quercus*: Rovere, Farnia, Leccio, Roverella, ecc. (Rolando, 1995); la Ghiandaia si può osservare spesso nelle faggete, nei castagneti, nei querceti, ma anche in grandi parchi ricchi di vecchi alberi. Dotata di una buona flessibilità, frequenta comunque svariati tipi di habitat. In periodo non riproduttivo visita anche le zone di aperta pianura, non allontanandosi però mai troppo dal bosco. La Ghiandaia ha una vera e propria passione per le ghiande (da cui il nome), che nasconde frequentemente nel terreno come dispensa per la stagione fredda; spesso però dimentica dove le ha seppellite, favorendo così la dispersione dei frutti e la crescita di nuove piante. Fuori dall'epoca di fruttificazione autunnale, è invece estremamente adattabile ed opportunista: non disdegna semi di varia natura (grano, avena, orzo e mais) e prede animali (invertebrati, rettili, uccelli e anche piccoli mammiferi). Nidifica in tutta Europa, eccezion fatta per l'estremo nord.

Riproduzione

All'inizio d'aprile costruisce tra i rami degli alberi della foresta il suo nido piatto, non molto alto rispetto al terreno, di solito ad un'altezza di 2 metri o più. Viene preparato con sterpi, rami e fili di fieno. L'interno del nido è costituito da radici sottili, muschio e materiale simile. La femmina depone dalle 5-7 uova grigiastre, dalle macchie marroni, il periodo di cova va dalla fine di aprile a giugno e dura 16-17 giorni. Le femmine ed i maschi si danno il cambio durante la cova. Le ghiandaie sono molto caute durante la cova. Covano solo una volta all'anno.

Alimentazione

La dieta è composta da uova d'uccello, nidiacei, topi, grandi insetti e larve. Arricchisce la sua dieta anche con nutrienti vegetali quali ghiande, noci, fagioli, piselli, patate, mele, fichi, bacche e

cereali. In inverno raccoglie ghiande, fagioli, noci e castagne e nasconde le sue provviste nella corteccia degli alberi, nei ceppi o nel suolo del sottobosco. Grazie alla conservazione delle provviste in certi luoghi di raccolta è in grado per tutto l'anno di mangiare il suo cibo preferito, le ghiande.

Curiosità

Il richiamo frequente è uno stridio aspro mentre quello più comune è “*dchää, dchää*” e a volte si può anche udire un “*più*”. La ghiandaia è in grado di imitare le voci degli uccelli canori o altri rumori; sa imitare anche il miagolio dei gatti; se esseri umani le si avvicinano nella foresta, fa sentire alto il suo grido, mentre durante il volo di solito tace. Raccoglie e sotterra le ghiande in autunno e riesce, grazie alle spiccate doti mnemoniche a ricercarle e ritrovarle durante l'inverno.